

Continuano a crescere ricoveri nei reparti e terapie intensive e due Regioni hanno numeri da zona arancione

# Dai mezzi pubblici ai ristoranti Da ieri in vigore le nuove regole

**M**entre i numeri della quarta ondata continuano a crescere in modo allarmante, in Italia entrano in vigore le regole decise nell'ultimo Cdm proprio per frenare l'escalation. Da ieri la certificazione rafforzata è estesa ad alberghi e strutture ricettive, feste dopo cerimonie civili o religiose, sagre e fiere, musei e mostre, centri congressi, servizi di ristorazione all'aperto (dove era già richiesta per consumare al banco), impianti di risalita anche in comprensori sciistici, piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto, centri sociali e ricreativi per le attività all'aperto, parchi tematici e di divertimento, sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò. Inoltre il Green Pass rafforzato è necessario per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto, compreso il trasporto pubblico locale o regionale, e per l'accesso in aereo attraverso gli scali italiani. L'obbligo non si applica ai servizi di trasporto aereo internazionale. Su tutti i trasporti è obbligatorio anche l'utilizzo delle mascherine Ffp2.

Le misure, considerate eccessive da al-

cuni (tra cui molti esponenti di M5S e Lega), sono invece ritenute insufficienti e tardive da altri, tra cui esponenti della comunità scientifica. Quello che è certo è che i numeri non lasciano ancora intravedere l'avvicinarsi del picco di questa nuova ondata, ossia del preludio a una discesa dei casi.

E gli ospedali cominciano a essere in sofferenza, soprattutto in alcune Regioni ma in generale su tutto il territorio italiano. A livello nazionale, il 17% dei posti in terapia intensiva è occupato da pazienti Covid (era l'11% il 24 dicembre) e il tasso cresce in 9 regioni in 24 ore: Calabria (al 18%), Emilia Romagna (17%), Friuli Venezia Giulia (21%), Lazio (21%), Liguria (21%), Lombardia (16%), PA Trento (29%), Umbria (15%), Veneto (21%). È quanto emerge dal monitoraggio Agenas. Il tasso è stabile oltre la soglia del 10% in Abruzzo (15%), Campania (11%), Piemonte (23%), Sardegna (12%), Sicilia (16%), Toscana (20%), Valle d'Aosta (18%). In calo Marche (21%), PA Bolzano (18%). Stabili sotto il 10% Basilicata (3%), Molise (5%) e Puglia (8%).

A far crescere la curva epidemica, rileva l'Istituto Superiore di Sanità, è la va-

riante Omicron: da 11 settimane consecutive i casi non fanno che aumentare. Il tasso di raddoppio dei nuovi casi è di sette giorni e questo significa che la prossima settimana si potrebbero raggiungere 400.000 casi: un numero troppo alto per riuscire a tracciali.

Altri dati allarmanti riguardano il rischio di re-infezioni tra i guariti da Covid. Fino a metà dicembre, sottolinea la Fondazione **Gimbe**, la re-infezione riguardava circa l'1% del totale dei casi notificati di Covid. Nelle ultime due settimane, anche se il dato è in fase di consolidamento, è salita al 2.4% nella settimana precedente e al 3.1% nell'ultima settimana. Quindi è verosimile che chi si è infettato con la Delta, oggi si sta reinfettando con la Omicron. "Il dato sui grandi numeri dice che a fronte di un tasso di reinfezione che è stato da agosto fino a due settimane fa all'1%, adesso è al 3%", sottolinea il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**. In considerazione di una diversa prevalenza delle due varianti nelle varie Regioni, secondo **Gimbe**, è difficile stimare quando sarà il picco nazionale.

**Iliaria Storti**



Peso: 53%